



www.laviadeimonti.com

Escursioni in Appennino

5. Anello Romea Caselle

Data ultimo aggiornamento scheda: 18/02/2017

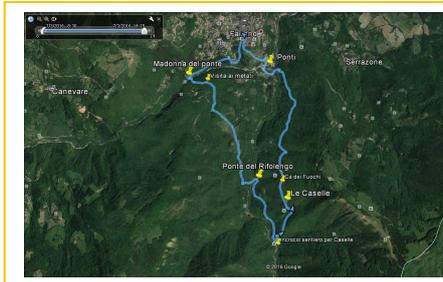
Richiedi il file dei punti traccia in formato .gpx iscrivendoti alla newsletter su www.laviadeimonti.com

Località di partenza Fanano, piazza Corsini; escursione ad anello

Coordinate partenza – arrivo 642 975; 4 896 415 ;

Quota minima 526 m s.l.m. **Quota massima** 859 m s.l.m.

Dislivello in salita 665 m s.l.m. **Dislivello in discesa** 663 m



Durata cammino circa 4 h **Distanza** 8,5 Km circa

Principali località e punti di interesse Via Romea, visita ai metati, Le Caselle, rio Fellicarolo, rio Ospitale.

Note logistiche attrezzatura minima: carta 1:25.000 , calzature da trekking, occhiali da sole, materiale da pioggia, zainetto 20-30 l; utili bastoni da trekking.

Sul sentiero si trova acqua nei pressi di Piano Iaccone. Escursione consigliata nel periodo Giugno - Ottobre. Da Novembre a Maggio possibile neve al suolo.

Le **coordinate UTM** riportate hanno datum WGS 84.

Segnavia sentiero comunale dei metati fino a Madonna del Ponte (biancoazzurro itinerario 9); dopo il ponte di Madonna del Ponte CAI 425, da Piano Iaccone CAI 411; nei pressi del fosso delle Caselle sentiero non segnato fino a incrocio CAI 407; CAI 407.

Scala di difficoltà CAI E (escursionistica)

Cartografia Club Alpino Italiano – sezione di Modena. Carta dei sentieri Alto Appennino Modenese scala 1:25.000 edizioni S.E.L.C.A. Firenze.

Caratteristiche del percorso itinerario di notevole interesse storico. Percorso in parte sull'antico selciato della via Romea Nonantolana. Vengono toccati alcuni borghi abbandonati, il più significativo dei quali è il borgo di Caselle.

L'itinerario non presenta particolari difficoltà. Il tratto più impegnativo, dal punto di vista fisico, risulta sicuramente la lunga discesa da Caselle ai Ponti. Il percorso è sempre ben segnato, salvo il tratto di sentiero che dall'intersezione fra la via Romea e il fosso delle Caselle sale a intersecare il sentiero CAI 407. In questo tratto la traccia è ben evidente sul terreno, ma non sono presenti segnavia.

Descrizione: Il percorso parte dal centro di Fanano, in piazza Corsini. Lasciandosi alle spalle la bella fontana imbocchiamo la strada per Fellicarolo, tenendo alla nostra destra la chiesa di San Silvestro.

Dopo circa 200 m siamo in piazzale Fairbanks, il cui nome ci ricorda le gesta di Felice Pedroni, nativo di Trignano, fondatore della città alaskana.

qui svoltiamo a sinistra e, superato l'edificio delle scuole, subito a destra in via Turchi dove già troviamo le indicazioni del sentiero comunale (segnavia biancoazzurro) dei metati.

Imboccata via Turchi la percorriamo per circa 30 m poi voltiamo all'prima a sinistra. Dopo poche decine di metri eccoci sul sentiero.

Il primo tratto di sentiero corre in leggera discesa parallelo al corso del torrente Fellicarolo attraversando dapprima un rimboscimento ad abete rosso, bianco e pino silvestre e poi un più naturale orno-ostrieto, fino a raggiungere la località Madonna del ponte, in cui si attraversa il torrente Fellicarolo.

Attraversando il ponte si può ammirare il suggestivo greto del torrente, con ciclopici massi di arenaria.

Giunti in sponda destra intersechiamo il tracciato dell'antica via Romea.

Qui si sale, calpestando un selciato che vanta tredici secoli di età, per alcuni tornanti fino all'Orma di bue, grande masso su cui si trova una frattura che ricorda appunto l'impronta di un bue.

Il sentiero, guadagnata la quota di 680 m s.l.m., si fa più dolce. Dopo circa 200m sullanostra sinistra troviamo un antico metato (metato dei Niccolai, X: 642868; Y: 895798), ancora perfettamente conservato. Il metato non è più in funzione ma viene acceso in occasione della festa 'Ste Sroden a fini dimostrativi.

I metati (dal latino *metatum*, catasta) sono edifici a due vani costruiti direttamente all'interno delle selve (i boschi di castagno). Il secondo dei due vani, il più ampio, era suddiviso in due piani tramite un graticcio di legno. Al piano terra veniva acceso un fuoco basso e molto fumoso, mentre sul graticcio sovrastante veniva steso uno strato di circa 70-80 cm di castagne che, in circa 40 giorni durante i quali il fuoco doveva essere costantemente sorvegliato affinché non si spegnesse ma neppure sprigionasse fiamma viva, subivano il processo di essiccazione.

Si prosegue lungo il sentiero CAI 411, lasciandoci sulla destra il bivio con il CAI 425 che sale al Pizzo di Fanano. Qui si trova una sorgente, ben segnalata sul terreno.

Il sentiero diventa un'ampia ed agevole carraia. Si incrocia via Sasseto che sale dalla località I Ponti, si attraversa la piana della Lamaccia, ai piedi della parete del Pizzo di Fanano. Dopo circa 700 m si rientra nel bosco di carpini ed il sentiero torna a farsi stretto. Ancora circa 400 m percorsi in quota, poi si svolta bruscamente a sinistra e si discende in pochi minuti fino ad incrociare la strada comunale di Ospitale (prestare attenzione alla discesa, un po' ripida). Attraversata la strada si scende fino al ponte del Rifolengo dove si traversa il torrente Ospitale.

Iniziamo ora a salire dolcemente per gradevoli tornanti sul versante destro della valle.

Proseguiamo lungo l'antico tracciato della Romea per circa 900m, superando begli scorci sull'Ospitale e un imponente sperone roccioso che incombe sul sentiero. Quando incontriamo il fosso delle Caselle (X: 643785; Y: 893864) dobbiamo abbandonare il sentiero CAI 411 per imboccare un piccolo sentiero non segnato che sale alla nostra sinistra in direzione nord-nordest.

Il tratto seguente, sempre in salita, di circa 500m, non è dotato di segnavia, pertanto, anche se la traccia del sentiero è sempre ben visibile, va percorso facendo attenzione a non abbandonare la traccia.

Dopo circa 500m di salita (circa 150 - 200m di dislivello) incrociamo il sentiero CAI 407. Svoltiamo quindi a sinistra (direzione nord) e dopo poche decine di metri già incontriamo i primi muri a secoc orlati da siepi di bosso ormai non più curate.

Si svolta, ed ecco, fra due enormi castagni, compaiono dall'ombra dei secoli le rovine dell'abitato di Caselle.

Situato circa a metà del versante, a quota 825 m, il borgo di Caselle contava circa 50 famiglie quando, nel 1958, ne fu imposta l'evacuazione in seguito all'attivazione di un importante corpo di frana sismo-indotto (volume stimato 2,2 milioni di metri cubi) il cui distacco avvenne il 4 Marzo 1952 in concomitanza con una scossa sismica con epicentro a Prignano sulla Secchia.

Il corpo di frana interessa l'intero versante dalla quota di coronamento a 825 m fino all'alveo del torrente Fellicarolo (600 m s.l.m.) il cui corso fu parzialmente deviato dal materiale franato.

In seguito a questo primo evento il movimento riprese in maniera parziale il 30 Maggio 1953, in seguito a forti eventi meteorici, per poi non presentare, negli ultimi 30 anni, alcun altro movimento di rilievo.

Dal punto di vista geologico l'abitato di Caselle sorge su un versante costituito da affioramenti ascrivibili alla formazione delle Arenarie del monte Cervarola (Miocene inf.).

Oltrepassato l'antico abitato si prosegue sul sentiero CAI 407, in alcuni punti stretto e leggermente franato. Il sentiero scende a tratti ripido superando il borgo di Cà dei fuochi (qui sulla destra si dirama un sentiero che sale verso Piano della Farnia) e, dopo una bella edicola votiva, sbocca su strada bianca. Si segue la strada per circa 500 m poi si trova nuovamente l'imbocco del sentiero sulla sinistra in discesa.

Dopo circa 700-800 m in discesa a tratti ripida, superato un bel punto panoramico su Fanano, Cimone e valle Ospitale, si arriva sulla comunale per Trignano. Svoltiamo a sinistra, raggiungiamo la località I Ponti e seguiamo, seguendo il segnavia CAI 407/405, affrontando l'ultima erta che ci riporta nel cuore del borgo vecchio di Fanano. Godetevi gli ultimi scorci fra voltoni, aie e cantine...ed eccovi di nuovo in piazza Corsini, nel centro di Fanano.

Briscola vuole sempre dire la sua. "Questo percorso è proprio ideale per fare un bel trekking in compagnia del vostro amico a 4 zampe. Ci sono almeno due/tre punti in cui il vostro amico si può abbeverare, distribuiti nella prima parte del percorso. Ricordatevi comunque, se lo percorrete in piena estate, di portarvi un po' di acqua anche per lui".

Varianti 1) Partenza dalla località I Ponti, si raggiunge la piana della Lamaccia salendo per via Sasseto. **2)** se il meteo non è clemente e non ci permette di fare un'escursione da intera giornata possiamo seguire le indicazioni della visita ai metati compiendo un anello che si percorre agevolmente in un paio di ore.

